



# Contratto di espansione, ecco come può favorire il ricambio generazionale

La recente legge di bilancio, in vigore dal 1° gennaio, ha confermato la proroga del contratto di espansione per il 2021. Tra le novità vi è l'estensione del provvedimento alle imprese con almeno 250 dipendenti, superando il limite precedente che fissava la soglia a 1.000 dipendenti. Il contratto di espansione può favorire il ricambio generazionale, in quanto prevede la possibilità di uno "scivolo pensionistico". Per poter usufruire del contratto di espansione le aziende devono procedere a un accordo sindacale che preveda

la riorganizzazione o la "reindustrializzazione" dell'azienda stessa.

Una finalità di questo provvedimento è la possibilità di favorire un'uscita volontaria dal lavoro per coloro che si trovino ad almeno 60 mesi (cinque anni) dalla pensione: a) di vecchiaia: 67 anni di età e 20 anni di contributi; b) anticipata: qualsiasi età con 41 anni 10 mesi di contributi per le donne e 42 e 10 mesi per gli uomini. Gli interessati devono dare il loro consenso in forma scritta.

La legge di bilancio 2021 prevede due opzioni per lo sci-

volto pensionistico: 1) Le aziende con almeno 250 dipendenti possono accedere al contratto di espansione senza ulteriori vincoli; 2) le aziende con almeno 1.000 dipendenti: per ogni tre uscite vi è l'obbligo di assumere almeno un lavoratore e la durata della Naspi (indennità di disoccupazione) sale a tre anni.

Come abbiamo visto lo Stato, con la Naspi, si fa parzialmente carico dei costi di questo provvedimento, che però, in larga parte restano a carico delle aziende.

Ai lavoratori che si avvalgo-

no dello scivolo pensionistico il datore di lavoro riconosce, per tutto il periodo mancante alla decorrenza dell'effettivo pensionamento, una indennità mensile commisurata al trattamento pensionistico lordo maturato dal lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Da tale somma viene dedotto l'importo della Naspi per tutto il periodo dell'indennità. Nel caso il diritto a pensione, più vicino, sia quello previsto per la pensione anticipata, il datore di lavoro versa anche la contribuzione necessaria al conseguimento

del diritto, con esclusione del periodo già coperto dalla Naspi.

Per le aziende con oltre 500 dipendenti il contratto di espansione prevede, oltre allo scivolo pensionistico, anche la possibilità di accedere alla cassa integrazione straordinaria per un massimo di 18 mesi in cui la riduzione media oraria non può superare il 30% dell'orario giornaliero, settimanale o mensile dei lavoratori interessati.

Il contratto di espansione risponde all'esigenza delle imprese di modificare ed even-

tualmente migliorare i propri organici con modalità non traumatiche e anche di avere un ricambio generazionale della propria forza lavoro, visto l'obbligo per le aziende con più di mille dipendenti di assumere nuovi lavoratori. Le imprese che intendono accedere al contratto di espansione devono presentare, al ministero del Lavoro, un progetto di formazione e riqualificazione, che diventa parte integrante del contratto, nel quale sono indicate le misure idonee a garantirne la fattibilità.

**Angelo Vivenza**